

TERZO TEMPO

SPORT
MAGAZINE



SCUOLA E SPORT

Apertura anno scolastico: sempre più stretto il connubio tra studio e attività sportiva (photo credits: CSI).

commentario di fatti
e vita sportivi

97

13.09.2021
il settimanale



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G

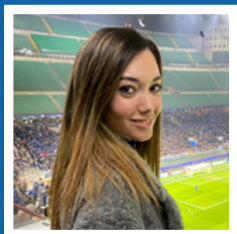


ORA LE TUE
I D E E
P O S S O N O
ARRIVARE
O V U N Q U E

97



José Luis Palomino, autentico pilastro della difesa atalantina (credits: atalanta.it).



SCUOLA E SPORT

Federica Sorrentino

Coordinamento Redazionale

Il ritorno in aula degli studenti richiama la necessità di coniugare gli studi con l'attività fisica e sportiva. Un principio sempre riaffermato, che diventa tanto più importante nell'era post-Covid con la ripresa della socialità. Nel messaggio di apertura dell'anno scolastico, Patrizia Graziani, dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo, si coglie il riferimento alla scuola, espressione di vita e palestra di futuro. La sfida formativa risiede anche nella capacità di coniugare istruzione e sport in una dimensione educativa che deve accompagnare formazione e crescita individuale.

La scorsa settimana a Torino si sono tenuti gli Stati Generali Mondo Lavoro dello Sport, che ha visto il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, attribuire allo sport la funzione di ascensore sociale, strumento di coesione e argine al razzismo. Serviva una risposta alla denuncia del Presidente del CONI Giovanni Malagò, che aveva sottolineato i problemi strutturali di un Paese che si emoziona per le vittorie (40 medaglie olimpiche, 69 paralimpiche), ma non crede nell'attività sportiva scolastica e quindi non ci ha mai investito un euro. Ora il Governo, con il contributo dell'Europa, si appresta a spendere un miliardo di euro del

PNRR per le strutture sportive e sportive-scolastiche. Probabilmente insufficiente a recuperare il gap pluriennale. L'Italia - si è detto - ha bisogno di far approdare la pratica sportiva a materia di apprendimento scolastico tout-court, con la stessa dignità della matematica o della letteratura. Purtroppo, non è ancora così. Mancano strutture e impianti, manca il riconoscimento culturale dello sport come scuola di vita e di salute.

Sotto l'aspetto puramente agonistico, per molte discipline i gruppi sportivi militari e delle forze dell'ordine offrono un importante contributo fungendo da incubatore di atleti, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Rientrata dalle Paralimpiadi di Tokio con cinque medaglie al collo, la 26enne arzanese Giulia Terzi ha discusso la sua tesi di laurea in giurisprudenza ricevendo la lode. Un percorso iniziato da molto lontano, fatto di notti trascorse a studiare causa il protrarsi degli allenamenti e, dunque, frutto di anni di sacrifici che hanno coinvolto la famiglia. Non tutti possono salire sul podio, ma è importante che abbiano la possibilità di provarci. Partendo dai banchi di scuola diventa tutto più facile e coerente con il cammino che lega il sapere e le soddisfazioni dello studio allo sport visto come palestra di vita.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE

Testata Giornalistica online iscritta al Registro

della Stampa del Tribunale di Bergamo - n.

10/2019 del 10/07/2019

Direttore Responsabile

Eugenio Sorrentino

Ufficio Redazione

Via Pizzo Recastello, 24 - 24125 Bergamo

Tel +39 339.1701703

Email info@terzotempomagazine.it

Coordinamento Redazionale

Federica Sorrentino

Fotografie

Alberto Mariani

Gestione online

Sitointerattivo Srls

Via Sporla, 3 - 24020 Scanzorosciate (BG)

P. Iva e C.F. 04353580162

Tel +39 348.5555348

www.sitointerattivo.it

Ufficio Grafico

Pernice Editori Srl

Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo

Tel +39 035.241227

www.pernice.com

Grafica e Impaginazione

Mirko Sangalli

Alessandro Masper

Davide La Bruna

Collaboratori

Fabrizio Carcano

Simone Fornoni

Rino Fusco

Gian Battista Gualdi

Luca Lembi

Luciano Locatelli

PUBBLICITÀ

Pagine 2, 5, 6, 12, 15, 20, 25, 36, 41, 46, 49, 50



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G

A Z I O N E A B I L E

D I G I T A L M A R K E T I N G



**MONDO ATALANTA**

- 8 Troppo rigore
- 11 Zona Mista Atalanta-Fiorentina
- 14 Photogallery Atalanta-Fiorentina
- 16 Facce da Stadio
- 19 Villareal la Sassuolo spagnola
- 21 Curva Nord senza più i Supporters

**MONDO PARALIMPICO**

- 24 Buon compleanno Martina
- 26 L'ottavo sigillo di Mario Poletti

**RETI E CANESTRI**

- 28 L'alchimia di Padura Diaz
- 30 Volley Bergamo 1991 prende la Luna
- 33 WithU Bergamo fuori dalla Supercoppa
- 35 Blu Basket sbanca la nobile Cantù
- 37 Accini con Edelweiss sport e famiglia

**VITE DI CORSA**

- 39 Atletica Bergamo 59 cede il titolo U23 maschile

**OPEN AIR**

- 42 Rugby Bergamo 1950 pronti a sognare

**EDUCATIONAL**

- 45 Memorial Mondonico nel segno della rinascita

TROPPO RIGORE

a cura di **Eugenio Sorrentino**



L'arbitro Marini consulta il Var sull'episodio che ha fatto decretare il primo calcio di rigore per la Fiorentina (ph: A. Mariani).

La terza giornata di campionato fa tornare alla mente i risultati sfavorevoli all'inizio della stagione 2020-21. Ma se un anno fa si poteva parlare del frutto di prestazioni non all'altezza dell'Atalanta, quella persa con la Fiorentina è la classica partita dove gli episodi possono essere a favore o contro. Nessun dubbio che Saturno sia stato contro.

Se validato, il gol di Djimsiti nei primi dieci minuti avrebbe disegnato ben altra partita; così come senza lo sfortunato tocco di braccio di Maehle sotto porta dopo la mezz'ora di gioco, probabilmente l'equilibrio sarebbe rimasto tale fino all'intervallo. Con la prospettiva che nella ripresa l'Atalanta avrebbe potuto giocare tutte le sue carte. Mister Gasperini,

che nella formazione iniziale ha preferito Maehle e Miranchuk a Gosens e Malinovskyi, si è dovuto ricredere alla luce dello scarso apporto del russo e della serata negativa del danese, un errore del quale ha avviato la ripartenza sfociata nel secondo penalty trasformato da Vlahovic. Il ritorno in campo di Duvan Zapata è stato premiato solo quando, frana-



Duvan Zapata corre verso il centrocampo dopo avere trasformato il tiro dagli undici metri (ph: A. Mariani).

to Callejon su Gosens in area viola, il colombiano ha messo nel sacco calciando con sicurezza dagli undici metri sotto quella curva nord che, quantunque contingentata nelle presenze, ha incitato la squadra senza sosta. Prima e dopo avere accorciato le distanze, Zapata si è visto negare il gol in due circostanze dal portiere Terracciano, il quale non ha fatto certamente rimpiangere il barbuto Dragowski, superandosi anche in altre circostanze, come su colpo di testa di Palomino.

L'ennesima palma del migliore unanimamente assegnate al tucumano riflette la prova di un giocatore che offre garanzie e sicurezza, permettendo alla squadra di costruire dal basso. E se Zappacosta ha confermato le sue doti di cursore di fascia, ricalcando le caratteristiche del convalescente Hateboer, in mediana Freuler è cresciuto alla distanza e il suo ricongiungimento con De Roon non farà che bene al contesto generale. Pasalic mostra di non essere a suo agio con i ritmi e l'aggressività dettati dal ruolo.

Malinovskyi, invece, ha dato l'impressione di avere ritrovato la simbiosi con le geometrie; la speranza è che torni sui livelli della scorsa primavera, dettando assist proverbiali. Quanto a Illicic, fedele al paradigma croce e delizia, lo si è visto in campo nel rush finale, tenuto in panchina per i postumi di un mal di schiena. Seppure ingiudicabile per il tempo limitato di apparizione, ha fatto bene e forse meritava la scena prima. Ma con il senno di poi non si gioca a calcio.

INDICE



Vuoi proteggere la tua casa?

INSTALLA ITALPOL KIT ALLARME e collegalo alla nostra centrale operativa

Affidati alla nostra competenza per la tua sicurezza.

Il servizio include:

- attività di **installazione** e **manutenzione**;
- collegamento **24 ore su 24** alla centrale operativa;
- **pronto intervento** della Guardia Armata Italtel.



APP allarme

gestisci il tuo allarme tramite
smartphone o tablet



1 centralina

28 zone radio bidirezionale
4 aree comunicazione IP
Alimentazione interna



1 rilevatore
radio bidirezionale

1 rilevatore
radio bidirezionale
con fotocamera



1 telecomando
a 5 canali
bidirezionale



1 contatto

magnetico perimetrale
con protezione
antiscasso

Installazione
una tantum **200€**

IVA esclusa

Servizio a
canone mensile



italpolvigilanza.it



Numero Verde

800 327 311

SECURITY PARTNER

2021/22

ZONA MISTA

ATALANTA-FIORENTINA

a cura di **Federica Sorrentino**



Un'espressione di Gian Piero Gasperini in panchina durante Atalanta-Fiorentina (ph: A. Mariani).

Gian Piero Gasperini ha riconosciuto una prestazione di ottimo livello della sua squadra in una partita condizionata dagli episodi che, oggettivamente, hanno giocato contro. Nelle dichiarazioni del dopopartita, un chiaro punto interrogativo sulle scelte arbitrali. "Aspetto le interpretazioni" - ha detto l'allenatore, richiamando il regolamento, osservando che al Var si assumono decisioni completamente diverse.

"L'Atalanta ha fatto una grande partita, contro una squadra forte e difficile da affrontare. Avevamo le energie ed eravamo in condizione di ribaltare il risultato, ma ci è mancato il gol".

Prima di entrare nella sala stampa per la conferenza virtuale, Gasperini ai microfoni di Dazn ha ribadito la necessità di dare interpretazioni il più possibile uniformi sugli episodi oggetto di analisi del Var, richiamando il caso del fallo di mano di Maehle puni-

to dall'arbitro. Chiamato a esprimersi sulla prolificità dell'attacco, appena tre gol in tre partite di cui una a reti bianche, Gasperini ha invitato a non fare paragoni con le stagioni passate, ritenendo che il livello delle squadre sia più alto e le partite vadano valutate nell'arco dei novanta minuti. "Ci sono fasi della gara in un cui, pur non effettuando tiri, si creano situazioni pericolose. L'Atalanta lo ha fatto nel primo tempo, nella ripresa poi



Secondo Robins Gosens l'arbitro non ha valutato la dinamica dell'azione che ha portato all'assegnazione del primo penalty alla Fiorentina (credits: atalanta.it).

gli spazi si aprono e si determinano maggiori opportunità". Sull'attacco si è concentrata l'intervista rilasciata dal tecnico a SkySport, durante la quale ha fatto capire che avrebbe gradito un elemento di attacco in più. "Siamo stati il miglior attacco nelle ultime tre stagioni, riprenderemo a segnare, giochiamo con gli stessi reparti e darà grosse soddisfazioni".

Robin Gosens è intervenuto sulla decisione di assegnare il primo rigore alla Fiorentina, facendo notare che l'arbitro non ha considerato la velocità dell'azione e il tocco di Sportiello che ha deviato il pallone sulla mano di Maehle.

Molto più esplicito il direttore generale dell'Atalanta, Umberto Marino, il quale ha parlato di episodi che non hanno logica e su cui è ingiustificabile

non avere una chiara interpretazione. "Sul gol annullato a Djimsiti ci hanno detto che Zapata poteva interferire: mi chiedo come. Contro il Bologna non ci hanno dato un rigore perché legittimamente il tocco di mano era involontario, come quello di Maehle. Non c'è una spiegazione logica, ma solo libera interpretazione. Qualcuno dovrebbe dire come stanno le cose". In testa di risposte, testa al Villareal.



PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

PHOTOGALLERY ATALANTA-FIORENTINA

a cura di **Alberto Mariani**





FACCE DA STADIO

a cura di **Alberto Mariani**





INDICE



Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



L'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



Beppe Severgnini



Vanessa Presenti



Don Giulio



Giorgio Gori, Sindaco di Bergamo



Francesco Micheli



Paolo Pratoro



Alvaro Signetti



Giorgio Berta

VILLAREAL

LA SASSUOLO SPAGNOLA

a cura di **Simone Feroni**



La squadra del Villarreal solleva la Europa League dopo la finale vinta lo scorso 27 maggio (credits: F.C. Villarreal/Twitter).

Almeno 15 spagnoli da lim-pieza de sangre in rosa, difesa a 4 coi granitici “muri” Pau Torres e Raul Albiol (ed madri-dosta e napoletano), fasce coibentate, Dani Parejo a cucire al netto dei recenti guai muscolari (polpaccio) e i tiri mancini di Gerard Moreno. Roc-cia, altro che argilla. Il Villarreal del presidente Fernando Roig e dell’alle-natore Unai Emery, nella sfida all’A-talanta per lo start del Girone F di Champions League martedì 14 set-

tembre, kick off alle 21, ha riservato fino a 640 biglietti al settore ospiti all’Estadio de la Cerámica. Così ri-battezzato nel 2017, in onore del set-tore economico egemone laggiù, al posto del famoso El Madrigal dopo la scelta di rivestirne in gres porcel-anato la facciata.

Il vertice societario, azionista al 9 per cento della catena leader dei super-mercati Mercadona, è uno dei pa-droni del distretto produttivo locale più in auge.

Soldoni per un progetto che, pur senza stelle, è approdato alla coppa orecchiuta conquistando l’Europa League ai rigori contro il Manche-ster United del Polpo Paul Pogba con l’argentino Rulli, spodestato or-mai il veterano Asenjo, a respingere quello di De Gea dopo aver segnato il proprio. Decisivo il fattore campo, sette bottini pieni su sette prima del trionfo di Danzica il 26 maggio scorso. Squadra che vince non si cambia, e difatti è stata confermata



Un'immagine dello Stadio della Ceramica, così ribattezzato nel 2017 dopo averne rivestito la facciata di gres porcellanato (credits: Estadio de la Ceramica - F. C. Villarreal).



Unai Emery, allenatore del Villarreal (credits: F. C. Villarreal).

praticamente tutta la rosa, capace poi di dare filo da torcere al Chelsea pur perdendoci sempre dal dischetto la Supercoppa Uefa l'11 agosto a Belfast.

L'ex milanista Bacca, allora al centro del tridente con Gerard (catalano) e il 2002 Pino, di preferenza esterno alto, è a Granada. Gli innesti? Il mastino algerino Mandi dal Betis, respiro per i due della Comunitat Valenciana nel cuore della retroguardia (Torres è l'enfant-du-pays), completata nelle corsie da Gaspar o Foyth (riscattato dal Tottenham, gioca anche al centro) e Pedraza (altro valenciano) od Estupiñán.

L'ex Reims Boulaye Dia, franco-se-negalese possente, spalla d'attacco ideale. L'ala-laterale offensivo olandese-nigeriano dal Bournemouth Arnaud Danjuma Groeneveld, finora una riserva, costato 25 milioni. Dalla cintola in su, pure Peña, Chukwueze, Raba e Paco Alcacer. In mezzo, Trigueros e Capoue, coi cambi Coquelin e Iborra; Moi Gomez e Alberto Moreno completano le fasce alte. Mattonelle artistiche quanto gli azulejos, tipici di Alcora, Vila-Real e Onda, intorno al capoluogo Castellón de la Plana. Ma la Sassuolo locale, 50 mila anime, rischia di appiccicarsi addosso peggio dei sigillanti che sponsorizzano i neroverdi.

CURVA NORD SENZA PIÙ I SUPPORTERS

a cura della redazione



La curva nord in occasione di Atalanta-Bologna, con il settore lasciato vuoto prima che il gruppo organizzato annunciasse lo scioglimento (ph: A. Mariani).

Dal 1998 la Curva Nord dell'Atalanta si riconosceva nel gruppo dei Supporters, l'anima del tifo organizzato capace di fare arrivare l'incitamento in campo come in pochi altri stadi. L'annunciato scioglimento di un simbolo che ha fatto parlare di sé in modi diversi ha lasciato certamente sorpresi e interdetti quanti, superate le restrizioni e una volta tornati al 100 per cento del pubblico, auspicavano di ricevere coreografie e risentire cori che hanno accompa-

gnato l'Atalanta nelle stagioni delle salvezze e delle retrocessioni, fino a riassaporare l'Europa con l'avvento dell'era Gasperini. Proprio l'allenatore, alla vigilia di Atalanta-Fiorentina, chiamato a esprimersi sulla notizia, si dichiarato dispiaciuto, chiedendosi che questa decisione sia frutto di una ripercussione di quanto avvenuto nell'ultimo anno e mezzo o piuttosto di un momento di evoluzione in una città che ha subito tanto. "Abbiamo bisogno di tutti e i nostri tifosi sono un valore

irrinunciabile - ha detto Gasperini - Continuiamo ad avvertire il loro affetto e per questo la squadra deve essere una locomotiva per ravvivare l'entusiasmo, in realtà mai sopito". Chiaro il riferimento al lungo periodo di calcio anomalo, senza la cornice di presenze e partecipazione allo spettacolo agonistico. Certo, resteranno gli spettatori che occupano i seggiolini nerazzurri della curva Pisani, ma senza quel colore che il coordinamento ha garantito in 23 anni.



Bandierone nel settore della curva nord (ph: F. Moro).

Ne scriviamo prima che venga diffuso il comunicato ufficiale con le motivazioni dello scioglimento. Ma è doveroso sottolineare da quell'anima del tifo sono scaturite tante azioni di solidarietà e vicinanza, vicine e lontane, a L'Aquila come ad Amatrice, fino allo straordinario esempio offerto dai volontari che si sono offerti giorno e notte per mettere in piedi a tempo di record l'ospedale in fiera. La fede nell'Atalanta racchiude valori che si trasmettono certamente prima, durante e dopo la partita di calcio all'interno dello stadio, ma soprattutto si autoalimentano e determinano un senso di appartenenza che ha pochi eguali.

Alla notizia non poteva restare insensibile il direttore operativo atalantino, Roberto Spagnolo, il quale quella curva l'ha disfatta con più di una lacrima per ricostruirla e farne il "muro", e lascia trasparire una vivida tristezza sul suo profilo social nel-

la certezza che quei cuori ora sparsi saranno sempre la linfa nerazzurra. Si chiude un'epoca di striscioni e bandiere. Il Covid ha cancellato un'esperienza che sembrava senza fine di un popolo di tifosi che vuole riprendere a emozionarsi.



Una scenografia nel vecchio settore della curva nord (ph: F. Moro).



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

BUON COMPLEANNO MARTINA

a cura di **Federica Sorrentino**



Martina Caironi con la medaglia d'argento sul podio del salto in lungo (credits: profilo Fb Martina Caironi).

I 13 settembre è il giorno del compleanno di Martina Caironi, che ha tanti motivi in più per festeggiare la ricorrenza.

Eletta dagli atleti presenti alla Paralimpiade nel Consiglio del Comitato Paralimpico Internazionale. Un incarico di grande importanza e responsabilità. Da dove si comincia?

Abbiamo già cominciato. In attesa di riunirci in modo ufficiale, sono stata inserita in un gruppo WhatsApp con i rappresentanti uscenti e quelli nuovi e si è già iniziato a discutere su questa ultima paralimpiade, sull'aspetto organizzativo, quello che non è andato per il verso giusto. Sono felicissima di essere stata eletta, è un'evoluzione importante nella mia carriera.

La nomina ha un carattere universale e in te ha confermato di riconoscersi la maggior parte degli atleti Paralimpici. Quale sentimento suscita sapere che alle donne viene impedito, tra le altre cose, di praticare sport e rappresentare il proprio Paese?

La questione dell'Afghanistan è a sé stante ed è uno scandalo.



A sinistra Martina Caironi ripresa in palestra a inizio 2021 durante la preparazione. A destra, invece, prima della partenza per le Paralimpiadi di Tokio (credits: profilo Fb Martina Caironi).

È incredibile che nel 2021 succedano cose di questo tipo. È assurdo che esistano ancora posti dove questo diritto viene negato. Dovrebbe essere normale praticare sport insieme, indipendentemente dall'essere uomo o donna.

Cosa è cambiato per il movimento paralimpico in questo decennio che ti ha visto protagonista?

Molte cose. È cambiata l'attenzione del pubblico nei nostri confronti, sono cambiate le opportunità, come l'erogazione di borse di studio. Sono cambiate anche proprio le strutture di

accoglienza, anche se c'è comunque ancora tanto da fare. Occorrono investimenti per permettere a sempre più ragazzi e bambini con disabilità di essere avviati alla pratica sportiva.

La scuola riprende e l'inserimento dei ragazzi disabili resta ancora problematico in termini di risorse. Cosa si può fare per l'abbinamento alla pratica sportiva?

È un tema scostante, perché ci sono ancora tantissimi bambini e ragazzi disabili che non hanno la giusta assistenza, oppure vengono affiancati da persone che non hanno il titolo per

farlo, e questo è scandaloso. Sia per quanto riguarda l'assistenza didattica che sportiva, occorre pianificare per consentire l'inclusione, tenendo conto di tutti i tipi di disabilità, non solo a livello fisico ma anche intellettuale.

Quale sogno è rimasto nel cassetto di Martina?

Vivere in una società civile effettivamente pronta ad accogliere tutte le persone con disabilità, nel giusto modo, con i giusti strumenti, in cui ci sia una reale inclusione. Questo è un sogno che va oltre alla questione sportiva.

INDICE



L'OTTAVO SIGILLO DI MARIO POLETTI

a cura di **Rino Fusco**



Mario Poletti ripresa durante i Giochi paralimpici di Tokio (credits: Mario Poletti).

Quella di Tokio è stata l'ottava Paralimpiade di Mario Poletti, tecnico nazionale di atletica leggera paralimpica, il quale si è detto colpito dall'atmosfera delle premiazioni, con tre atleti sul podio in uno stadio vuoto, alla presenza di pochissimi tecnici. Una gioia priva di partecipazione.

Quale gara le è rimasta più impressa?

Il 100 metri femminili T63. Eravamo sul punto, con la nostra delegazione, di invadere la pista, ma alla fine abbiamo rispettato i protocolli. Auspicavamo il fantastico tris, però c'era l'incognita rappresentata dall'avversaria indonesiana, perché di una ca-

tegoria diversa, ma fatta gareggiare insieme alle T63. La commissione tecnica si era riservata di valutarne la classificazione dopo la semifinale, poi ha confermato l'accorpamento.

In queste otto paralimpiadi lei ha conosciuto l'evoluzione del movimento dell'atletica leggera.



Mario Poletti, tecnico nazionale di atletica leggera paralimpica, ha partecipato alle ultime otto edizioni delle Paralimpiadi (credits: Mario Poletti)

Che cosa è cambiato, aldilà dei record e dei tempi, che sono notevolmente migliorati?

Da una parte c'è l'interessamento mediatico. Ricordo che tornando da Barcellona e da Atlanta, nessuno sapeva che i nostri avessero vinto degli ori. Poi c'è stata un'evoluzione dal punto di vista tecnologico, perché io posso ricordare ancora atleti che utilizzavano delle protesi di legno con la gomma nero in fondo. Oggi, il supporto fornitoci dai tecnici dell'INAIL è strepitoso. Hanno acquisito fortissime competenze, anche specifiche, che altri attualmente ci invidiano. Si è creata un'eccellen-

za sotto l'aspetto tecnico-scientifico e questi 100 metri lo dimostrano.

Un ricordo che si porta dietro di Tokyo?

Devo dire il senso civico della popolazione. Noi siamo stati ospitati per una settimana nella città di Sendai, dove abbiamo svolto gli allenamenti.

Che cosa si prospetta secondo lei per il movimento paralimpico? Si ha la sensazione che questa volta sia arrivata la scossa. Una prima forse l'aveva data Martina Caironi a Londra 2012.

Secondo me, non basta dire che bisogna equiparare le possibilità che hanno gli atleti di fare sport. Mentre per un normodotato a volte potrebbero bastare scarpette e pantaloncini, le condizioni non sono certamente le stesse quando parliamo di carrozzine, di protesi. Sarebbe meglio indirizzare le risorse finanziarie, in parte alle società sportive, in parte a chi possa sviluppare dei progetti, in modo tale da coinvolgere le unità spinali, la scuola, i centri di riabilitazione per le cerebrolesioni. Progetti che delineino un percorso, svolti in maniera capillare, così da riuscire a coinvolgere un alto numero di atleti.

INDICE



L'ALCHIMIA DI PADURA DIAZ

a cura di **Eugenio Sorrentino**



La squadra ripassa gli schemi con il Coach Graziosi durante il pre-partita (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese).

La preparazione procede senza intoppi in casa Agnelli Tipiese, che sta aumentando sempre più il carico fisico dopo i due già soddisfacenti test match con la Nazionale Juniores, che hanno dato risposte e diversi spunti di lavoro a mister Graziosi e al suo staff. Val la pena ricordare che, nel secondo appuntamento con il campo con gli atleti della nazionale under 21 in ritiro a Darfo Boario Terme, i ragazzi di coach Graziosi hanno vinto il test match per 3-1 (19-25, 27-25, 25-23, 28-26) disputando un ulteriore 5 set vinto dagli azzurri 10-15, facendo giocare molte delle seconde linee in campo orobico e dando nuovi feedback su quello che sarà l'assetto di gioco per la stagione in procinto di cominciare. Dopo ulteriori otto giorni pieni di lavoro, il roster di coach Graziosi sarà pronto ad affrontare altri due impegni ravvicinati.



Padura Diaz, autore di 22 e 18 punti nei primi due test match (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiesse).

I prossimi appuntamenti saranno il 15 settembre al Pala Pozzoni di Cissano Bergamasco contro il Pool Libertas Cantù di coach Battocchio, inizio riscaldamento ore 18.30, rigorosamente a porte chiuse, e il 18 settembre al Pala Ubi Banca di Cuneo, contro Banca Alpi Marittime Acqua San Bernardo Cuneo di coach Serriotti, alle 17, con ingresso contingentato a porte aperte con green pass.

Il bomber **Padura Diaz**, già autore di 22 e 18 punti nei primi due test match, si racconta con una dichiarazione su questa prima fase di pre-season:

“Arrivati a questo punto con la squadra e lo staff e tutti mi sto trovando bene, stiamo lavorando tanto, veramente...tanto! Quindi magari con il primo allenamento congiunto non siamo riusciti subito a esprimere tutto quello che potevamo, perchè stiamo facendo proprio un lavoro mirato sui pesi, stiamo caricando fisicamente. Eravamo un pelino più contratti, a causa proprio del lavoro, nulla di nascosto senza scuse. Dal secondo allenamento congiunto abbiamo trovato più amalgama soprattutto dal secondo set non mi aspettavo che riuscissimo già a trovare un gioco così buono.

Stiamo lavorando con intensità sia in sala pesi che tecnicamente. La mia mission di gioco è buona, siamo una squadra che ha tenuto la base e con i due innesti nel sestetto titolare, io e Larizza diciamo che stiamo lavorando bene per ora sono contento e spero che troveremo ancora più coesione, ci sono tutti i presupposti. Coi ragazzi ho trovato un'alchimia molto intensa fin da subito, mi hanno fatto sorridere dal primo momento in cui sono arrivato, c'è il giusto mix di allegria e serietà e questo mi fa felice e lavorare con serenità.”

INDICE



VOLLEY BERGAMO 1991 PRENDE LA LUNA

a cura di **Luca Lembi**



Luna Cicola vestirà la maglia nr 10 del Volley Bergamo 1991 (credits: Ufficio Stampa Volley Bergamo 1991).

Se non fosse che **Luna Cicola**, protagonista dei recenti Campionati Europei under 18 di beach volley a Lubiana, riportasse sulla carta di identità la data del 15 gennaio 2004, luogo di nascita Lamezia Terme, si potrebbe confondere tranquillamente tra le rossoblù del Volley Bergamo 1991, con il loro carico di esperienza, e non dare nell'occhio per la giovanissima età.

In arrivo dalla Volley Academy Piacenza, la schiacciatrice verdissima all'anagrafe vestirà la maglia numero 10 e si dividerà tra lo studio al liceo scientifico e la palestra. Chi la conosce ne prevede un futuro radioso. Figlia d'arte, Luna ha mosso i primi passi nel mondo della pallavolo a 12 anni nel VolleyRò, coltivando una passione trasmessa dal padre, Fosco Cicola, protagonista indoor e nel beach.

È passata dal VolleyRò Casal de' Pazzi al Volley Club Frascati fino alle due ultime stagioni a Piacenza per diventare attaccante dopo gli inizi da palleggiatrice. "Sono super emozionata e non riesco proprio ad esprimerlo a parole. Quello che sto vivendo è l'obiettivo di sempre, il sogno di ogni giovane pallavolista che inizia per divertirsi ma spera di arrivare un giorno in serie A.



Marie Schölzel si è aggregata al roster rossoblù (credits: Ufficio Stampa Volley Bergamo 1991).

Ora devo dimostrare in campo tutta la voglia che ho..." - la sua prima dichiarazione. Quando le è stato chiesto in che modo potrà essere d'aiuto a coach Giangrossi e alla squadra, si è detta convinta di poterlo essere, in modo particolare, in ricezione e in difesa. "Sono sempre state le qualità che mi hanno differenziato. Ma posso dare una mano anche grazie alla grinta che ho dentro e alla voglia di raggiungere sempre un obiettivo.

E l'obiettivo di questa esperienza in serie A è imparare il più possibile, sbagliare, provare tutto quello che posso provare e riprovare di nuovo". Un'arma in più per Volley Bergamo 1991 che ha festeggiato anche l'arrivo di **Marie Schölzel**: la centrale tedesca, che vestirà la maglia numero 14, terminati gli impegni con la sua Nazionale ai Campionati Europei, si è messa a disposizione di Lino Giangrossi e del suo Staff.

Cresce dunque il gruppo, ripartito con capitano Loda e Fatim Kone, Isabella Di Iulio e Sofia Turlà, Giorgia Faraone, Khalia Lanier, Emma Cagnin e le ultime due arrivate che hanno svolto una settimana di allenamenti ad alta intensità. Ora è la volta di Ana Paula Borgo e di Alicia Ogoms e Stephanie Enright, di ritorno in Italia dopo la conquista di una medaglia di bronzo con il Canada e una medaglia d'argento con Porto Rico ai Campionati NORCECA.

INDICE



*I MIGLIORI OCCHIALI DA VISTA, DA SOLE
E LENTI A CONTATTO DELLE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE*



Ottica Piazza Pontida è Passione, Serietà e Qualità.

Un'esperienza di oltre 30 anni nel settore al servizio dei nostri clienti, pronti a soddisfare qualsiasi esigenza con soluzioni ottiche sempre in costante aggiornamento. Nel nostro Store potrai scegliere fra migliaia di modelli tra le migliori marche presenti sul mercato.

Ottici Per Passione.



OTTICA PIAZZA PONTIDA
LARGO NICOLÒ REZZARA, 10
24122 BERGAMO BG

WWW.OTTICAPIAZZAPONTIDA.COM

WITHU BERGAMO FUORI DALLA SUPERCOPPA

a cura di **Fabrizio Carcano**



Una fase del match che ha visto WithU Bergamo cedere a Desio, che ha conquistato il passaggio al turno successivo di Supercoppa (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

La rinnovata WithU Bergamo apre la sua stagione cedendo in SuperCoppa, nel primo turno a eliminazione diretta, nel finale, per 84-91, sul parquet amico del PalaAgnelli contro la neopromossa Aurora Desio. Sconfitta che non ha un peso spe-

cifico particolare, perché la Supercoppa di categoria è sostanzialmente un torneo preparatorio per il campionato di serie B che scatterà il prossimo 2 ottobre. C'è solo il rammarico per il BB14 di non aver regalato un successo alla prima partita casalinga dopo 18 mesi con

i tifosi sugli spalti (circa 250 spettatori).

Del resto dopo appena tre settimane di preparazione, e considerando anche l'assenza dell'ala titolare Giacomo Dell'Agnello in tribuna dopo uno scontro di gioco con trauma estrattivo ad un dente, non c'erano aspettative particolari in casa giallonera per questo primo impegno ufficiale.

Sconfitta al fotofinish, nell'ultimo minuto di una partita sempre punto a punto, con Desio avanti nei primi due quarti 22-26 e 44-45 all'intervallo e Bergamo che sorpassa nel terzo periodo chiudendo sul 66-65 per arrivare poi anche sul 72-67.

Nella volata finale Desio sfrutta la maggiore esperienza del suo quintetto per sorpassare sul 81-80, a due minuti dalla sirena, e allungare poi di un paio di possessi con i tiri liberi. Bergamo, che ha ruotato tut-



Il coach Devis Cagnardi ha guidato la squadra nella prima uscita ufficiale della stagione (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

ti i giocatori presenti in panchina, chiude con sei uomini in doppia cifra, con 16 punti di Negri, 15 di Ighodha (devastante nel primo tempo con 14 punti), 13 di Bedini e 15 del 19enne lungo bergamasco Manenti. “È stata la partita che mi aspettavo, all’inizio ovviamente eravamo un po’ contratti, poi ci siamo sciolti, trovando più fluidità in attacco e abbiamo migliorato in difesa. È stata la tipica partita di pre season, per noi era la prima vera con

tutte le componenti tecnico-tattiche che dovevamo sperimentare, abbiamo dato spazio ai nostri under, tutti hanno messo il piede in campo rompendo il ghiaccio. Ricordiamo che ci mancava un giocatore importante come Dell’Agnello. Avremmo voluto regalare una vittoria ai tifosi e proseguire in questa SuperCoppa, ma da martedì riprenderemo il nostro lavoro quotidiano per proseguire nel nostro lavoro di crescita”, ha spiegato

a fine gara il coach Devis Cagnardi. “Peccato per il finale perché eravamo in carreggiata per poterla vincerla, ma abbiamo speso tanto e l’assenza di Dell’Agnello ha accorciato le rotazioni. Possiamo già apprezzare la filosofia del mollare mai impostata in allenamento da coach Cagnardi: siamo un gruppo nuovo e certi meccanismi di gioco hanno bisogno di tempo”, ha concluso il presidente giallonero Enzo Galluzzo.

INDICE



BLU BASKET SBANCA LA NOBILE CANTÙ

a cura di **Simone Faroni**



Alcune fasi del match che ha visto Blu Basket Treviso imporsi alla Pallacanestro Cantù al PalaDesio (credits: ufficio stampa blu basket).

La Blu Basket Treviso in due flash: i 13 punti a cranio per Potts, Reati, Sacchetti e il cambio in post o dei lunghi Lupusor, i soli 2 conditi da 7 rimbalzi del centro atipico Langston. Leggi distribuzione delle deleghe in parti uguali ed effetto-totem-Borra superato al primo appuntamento col girone di Supercoppa. Gli scarichi per gli esterni, leggi i 12 di Miaschi (l'ala grande D'Almeida 4, ci sono lo stesso, la difesa con parecchi mismatch è anche più tignosa e la palla a spicchi circola meglio, più spedita e quasi sempre nelle mani giuste. Prova ne sia la sbancata a Desio della nobile decaduta Cantù di Marco Sodini, strabattuta 81-63 (25-17, 16-20, 20-8, 20-18) con suspense durata forse un quarto d'ora. Lo sprint da stacchetto sull'acceleratore, in attesa di ospitare l'Assigeco e la Bakery Pia-



cenza tra mercoledì sera e domenica all'aperitivo al PalaFacchetti, è stato nel secondo dei quarti dispari. 6-0 subito dal divano per Potts e Sacchetti, che la riallunga sul 20-12 a un tris dal primo scollinamento sempre dall'arco dopo essersi agitato da par suo al punto da conquistarsi la coppia di personali.

Lupusor e Miaschi (30-19, 2'; 35-23, 3'30") da fuori, più D'Almeida dal pitturato su innesco dell'ex Leida (32-21), 4 assist tutti entro il ventesimo, sono le variabili dalla mano torrida per tenersi al riparo da pericoli. L'ex Biella, che parte in quintetto dietro Reati da "3", piazza

l'inchiodata del massimo vantaggio sul 37-23 a sei sinfonie dalla sirena corta, ma c'è il ritorno dei locali sulle ali della mini rimontina fino al bombardamento di Allen per il 30-37 e poi dell'altro per il 35-39 a un poker e a un paio cronometrico da metà gara. Se il botta e risposta tra il buon Goddy, tornato finalmente al panierino, e l'ex post Da Ros fissa lo score (41-37 per la Bassa) del primo tempo, per scavare la voragine nello score il periodo giusto è il terzo, dove a fronte del meno 2 segnato due volte dal lungo Bayeche c'è la raffica di missili terra aria Reati-Sacchetti-Potts con la seconda

della serie dell'americano in mezzo al guado per un 55-41 che si confermerà il punto del non ritorno.

Ci si mette anche Rodriguez per il primo più 18 sul 61-43. Il gap più ampio lo scavano ancora dai 6,75 reati e Lupusor, 81-60 a una corsetta e mezza dal gong.

A proposito dell'orfanotrofio dei 2 e 15 di Jacopone da Torino, guardare il dato dei rimbalzi: 47 a 29 per la Banda Bassotti Gruppo Mascio, 8 di Miaschi che è una guardia-ala. Per Cantù, Bayeche 11 Bucarelli, Allen e Nikolic 10, l'ex Da Ros 9, Johnson 6, Severini 5, l'ex Bergamo Sergio 2.

INDICE



ACCINI CON EDELWEISS SPORT E FAMIGLIA

a cura di **Luciano Locatelli**



Alcune immagini di archivio di Dyana Accini che vestirà la maglia ororosa di Edelweiss Albino (credits: ufficio stampa Edelweiss Albino).

In attesa delle prime amichevoli, continuiamo la presentazione delle nuove arrivate in casa Edelweiss Albino. Dopo Gatti e Giulietti è arrivata un'altra giocatrice di esperienza come Dyana Accini, guardia tiratrice classe '89 e cm. 173 di altezza, che andrà a rinforzare le stelle alpine in un reparto determinante.

Accini ha mosso i primi passi ad Asola nel mantovano, passando dalla serie B2 con la Faiplast Caneto, alla serie B1 con Alpo Verona, poi La Spezia dove ha conquistato la promozione in A, poi Broni in A2 e ancora Reggio Emilia in B; dal 2017 è con i Tigers Parma e infine lo scorso anno a Scandiano. Anche in questo caso abbiamo

contattato la giocatrice per raccogliere le sue parole alla vigilia di questa nuova esperienza sportiva, ma non solo: "Il mio fidanzato (n.d.r. Devis Cagnardi, coach BB14) allena a Bergamo e quindi ho cercato una sistemazione per potergli stare vicino. È capitata l'Edelweiss Albino ed è stata quindi anche una scelta di vita".



Negli ultimi anni hai giocato parecchi campionati in serie B anche se in un'altra regione, ci puoi dire quali sono le insidie e le difficoltà di questa categoria?

“È difficile dirlo perché ho giocato in serie cadetta in un'altra regione con meno squadre e solo con un girone. Pertanto, le competizioni non sono comparabili, è una nuova esperienza anche per me.

Domanda di rito sull'allenatore, conosci già coach Catalfamo o è la tua prima esperienza?

“No, anche in questo caso sarà una

prima esperienza anche perché non giocando in Lombardia non ho avuto modo di conoscerlo e anche in questi primi giorni di preparazione ci siamo concentrati più sulla parte atletica. Pertanto, sono in attesa di conoscerlo cestisticamente.

Quali obiettivi ti poni a livello personale e di squadra?

“A livello personale penso che sarà l'ultimo anno di agonismo e mi auguro di divertirmi giocando, anche se si gioca sempre per vincere ovviamente.

La passione c'è, la voglia anche, ma quest'anno dovrò condividere

questa passione con il lavoro per cui non mi pongo particolari obiettivi, vedremo strada facendo.

Come squadra penso che sia ottima anche nelle giovani giocatrici che risultano ben dotate fisicamente e hanno voglia di imparare, però non ho il termine di paragone con le altre squadre del girone per cui bisognerà vedere più avanti”.

Manca poco al debutto stagionale della Stelle Alpine, che faranno il loro esordio stagionale in amichevole sabato 18 settembre in casa di Milano Basket Stars, per poi proseguire con un quadrangolare il 25 e 26 a Varese con Giussano, Varese e Pegli.

INDICE



ATLETICA BERGAMO 59 CEDE IL TITOLO U23 MASCHILE

a cura di **Gian Battista Gualdi**



Abdelhakim Elliasmine si è affermato negli 800 m dopo essere arrivato secondo nei 1500 m
(credits: Atletica Bergamo 59).

La finale dei Campionati di Società Under 23 disputata a Bergamo ha assegnato all'Atletica Vicentina lo scudetto maschile, che nella passata stagione era stato conquistato dall'Atletica Bergamo 1959 Oriocenter. Secondo posto per i ragazzi della società orobica, presieduta da Achille Ventura, che si è accollata l'onere e l'onore di organizzare la manifestazione nel weekend del 12 e 13 settembre. Grande soddisfazione per la piazza d'onore, ma anche per la presenza alla fase finale della squadra femminile che si è classificata nona in una graduatoria che ha visto primeggiare la Studentesca Rieti Andrea Milardi, quasi in volata sull'Atletica Vicentina con la Bracco Atletica terza. In campo maschile la Vicentina ha festeggiato con 21 punti di vantaggio (174,5 contro 153,5) sull'Atletica Bergamo 1959 Oriocenter.



Martina Casiraghi ha dominato la marcia sulla distanza di 5 km (credits: Atletica Bergamo 59).



Secondo posto per Erica Maccherone nei 110 hs

(credits: Atletica Bergamo 59).

Nella seconda giornata di gare, negli 800 metri Abdelhakim Elliasmine si è confermato atleta di punta vincendo in 1:49.05 e prendendosi la rivincita sullo junior Masresha Costa (Atl. Brugnera Friulintagli), che il primo giorno lo aveva preceduto sul traguardo dei 1.500 metri. Storia a parte, invece, nel salto in lungo per Denis Rigamonti, in testa fino al quinto turno con la misura di 7,21 (+0.2) ottenuta al primo tentativo, e beffato nell'ultima tornata dal toscano Jacopo Quarratesi, che partiva da favorito ma si è ritrovato quarto per poi piazzare un 7,45 (+0.5) che lo ha issato sul gradino più alto del podio.

Grande soddisfazione per la vittoria ottenuta nel lancio del disco da Giacomo Licini, che ha ottenuto 44,91 al terzo tentativo. Ottima prova nel giavellotto per Simone Bonfanti, giunto secondo con un lancio di 64,84 alle spalle dell'inarrivabile friulano Michele Fina (69,75). Nei 100 metri Paolo Gosio si è piazzato secondo con 10"88. Michele Breda ha ottenuto il terzo posto nella marcia 5.000 m. A livello femminile il migliore risultato è stato timbrato da Martina Casiraghi nella marcia 5.000 m., con il tempo di 22:43.62 che è valso la vittoria con un secondo e mezzo di vantaggio sulla seconda.

Nei 100 hs seconda Erica Maccherone con 14"12 alle spalle della vicentina Alice Muraro (13"69), Bronzo nel salto con l'asta per Alice Bonetti (3.30).

Di buono c'è che nell'atletica leggera non esiste il fattore campo. Lo dimostra il fatto che i ragazzi U23 di Atletica Bergamo 1959 abbiano vinto il titolo societario nel 2020 in trasferta.

Ad eccezione di Marta Zenoni, sulla via del recupero e assente dopo avere trascinato le compagne alla finale nazionale, tutti gli atleti di punta hanno fatto molto bene.

INDICE



VILL'ARQUATA



LA RICERCA DELL'ECCELLENZA PER PASSIONE!



La nostra Cantina è adagiata in Franciacorta tra le pendici di Colzano, che proteggono il cuore di questo ambiente unico dove la natura concede al vino di trovare il suo effervescente equilibrio.

La cura delle vigne, l'attenzione che ci impegna nella vinificazione e nella selezione dei nostri eccellenti Brut, Extra Brut, Satèn e Rosé sono il risultato di un lavoro meticoloso e professionale, condotto nella nostra terra dove lasciamo che il tempo asseconi il ritmo del sole.

Vill'Arquata, la ricerca dell'eccellenza per passione!

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335.8396668 - info@villarquata.it - villarquata.it



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

RUGBY BERGAMO 1950 PRONTI A SOGNARE

a cura di **Luciano Locatelli**



Alcune immagini della fase di preparazione del Rugby Bergamo 1950 a Valmalenco (credits: Rugby Bergamo 1950).

È cominciata a fine agosto la preparazione da parte del Rugby Bergamo 1950 per il prossimo campionato di serie B 2021/2022 che avrà inizio il 17 ottobre, nei giorni scorsi la Federazione Italiana Rugby ha reso nota la composizione dei gironi della Serie A maschile e della Serie B maschile per la stagione 2021/2022.

Il rugby Bergamo risulta inserito nel girone 1 di Serie B con Piacenza, Rovato, Franciacorta, Lecco, Cus Milano, Amatori Milano, Sondrio, Varese, Monferrato, Ivrea e Amatori Capoterra. La formula di quest'anno non prevede retrocessioni ed i gironi sono composti sempre su base territoriale, con due pool da 11 e due da 12 squadre. Le quattro squadre classificate al primo posto di ciascun girone acquisiranno il diritto di partecipare nella stagione 2022/23 alla Serie A.



Prima di iniziare il ritiro in Valmalenco (dal 12 settembre), i giallorossi si sono allenati allo Stadio Sghirlanzoni di Bergamo sotto le direttive di coach Michele Festa, coadiuvato da Simone Quadrio (tecnico della mischia) e Mauro Rocca (preparatore atletico).

Confermata la rosa dello scorso anno anche nel giocatore più rappresentativo, il mediano argentino Nicolas Spilotros, mentre sono due i nuovi innesti che andranno a completare l'organico: Luce Nembrini (centro) e Alberto Dalzino (utility), entrambi provenienti dai Raptors Trescore.

La società non esclude la possibilità di fare nuovi innesti da qui al

17 ottobre in funzione anche delle risposte che arriveranno dal campo. Società che spera di essere la sorpresa di questo campionato per centrare quello che sarebbe un traguardo storico per il rugby bergamasco, la promozione nella massima serie. Da via Pizzo della Presolana filtra ottimismo ma sempre con i piedi per terra, perché l'obiettivo principale del Rugby Bergamo 1950 è da sempre quello di vincere e divertire. La squadra ha dimostrato di avere le carte in regola per poter competere con le 5/6 squadre più forti del campionato, ma nel contempo deve cercare di fare maturare i giovani che rappresentano il futuro dei giallorossi.

Per testare lo stato di preparazione della squadra sono state fissate due amichevoli, la prima a Rho contro il Rugby Rho 1947 (squadra di serie C) il 19 settembre, la seconda invece il 27 a Brescia contro il Junior Rugby Brescia ASD (squadra di serie B del girone 3).

Per quanto riguarda invece le precauzioni contro il Covid-19, la Federazione Italiana Rugby ha pubblicato la versione, aggiornata al 6 agosto, che impone come obbligatorio il green pass per l'accesso agli spogliatoi; sarà invece possibile assistere alle partite con capienza massima del 50% di quella disponibile.

INDICE





sitointerattivo

COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G



ORA LE TUE

IDEE

POSSONO

ARRIVARE

OVUNQUE

WWW.SITOINTERATTIVO.IT

MEMORIAL MONDONICO NEL SEGNO DELLA RINASCITA

a cura della **redazione**



La cerimonia di premiazione alla presenza di Clara Mondonico, presidente dell'associazione intitolata a Emiliano Mondonico (credits: Marco Locatelli).

Emiliano Mondonico non può che avere sorriso, affacciato dalla sommità di una nuvola, nel vedere quanto fossero riusciti a mettere in piedi Comitato Coppa Quarenghi e ASD Zognese per dare vita alla terza edizione del Memorial calcistico a lui intitolato. C'era in palio, infatti, la seconda Dream Cup per ragazzi della quar-

ta categoria, con disabilità cognitivo-relazionali, che hanno diviso la scena con gli Esordienti sui campi di Zogno e San Pellegrino Terme. Ad alzare la coppa, domenica 5 settembre, i baby calciatori dell'Albinoleffe, che hanno superato i pari età dell'Atalanta ai calci di rigore, dopo aver rimontato un 3-0 (partita finita 4-4 dopo i supplementari,

con il sorpasso dei seriani) e i ragazzi del Novara For Special vittoriosi sulla Reggiana For Special. "Quest'anno - spiega Clara Mondonico, figlia del grande allenatore e presidente dell'Associazione Emiliano Mondonico - il torneo ha assunto un valore ancora maggiore, perché siamo ripartiti dopo un anno e mezzo di stop.



L'ingresso in campo di Atalanta e AlbinoLeffe, squadre finaliste del Memorial Mondonico (credits: Marco Locatelli).

Ripartiamo alla grande perché a San Pellegrino è tutto fantastico e fra amici, e mi piace pensare che ripartiamo con papà. Sono convinta lui sia sempre qui, e ripartiamo con questi ragazzi disabili che hanno tanto da insegnarci.

Loro hanno difficoltà serie, ma poi li vedi in campo e sono i ragazzi più felici del mondo.

Come Associazione Emiliano Mondonico in questo torneo abbiamo vinto la nostra prima partita, sono davvero contenta.

La gestione di questi ragazzi non è

facile e bisogna dare il giusto merito a chi ha deciso di intraprendere questo percorso con loro".

"Tutto è iniziato nel 2017 - spiega Daniele Colognesi, presidente dell'ASD Ticinia Novara, che cura il progetto Novara For Special ed è adottata dal Novara Calcio - con 7 squadre e 200 tesserati, ora in Italia ci sono 112 squadre con più di 3.000 tesserati e per questo motivo è nata la Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale FIGC e quest'anno ci sarà il primo campionato".

Sei squadre per il Memorial Mondonico, quattro per la Dream Cup, un buon segnale per alzare il livello nel 2022 - la sintesi del pensiero espresso dal dott. Gianpietro Salvi, presidente del comitato organizzatore Coppa Quarenghi. Vanno ricordati che il premio Garrincha Cup per il miglior giocatore disabile, in onore del grande campione brasiliano, che giocava con una gamba più corta a causa della poliomielite contratta da bambino, e la Coppa Davide Astori al miglior giocatore del Memorial Mondonico.

INDICE





pernice.com



Bergamo

fieri di
raccontare
la storia



EXCLUSIVE COMMUNICATION STUDIO

2021/22

SALDI

[A MODO MIO]



Per l'anno 2021, i saldi estivi avranno inizio il giorno sabato 3 luglio. La durata massima del periodo dei saldi è di sessanta giorni.

always chic

oriocenter
SELECTED STORES